

05
LUGLIO
AGOSTO

€ 4,90

www.endurista.org

endurista

TY PASSION

2 MESI
DI ENDURO

Gas Gas 250 SIX DAYS



TEST DA ENDURISTA

- Nuova Superténéré 1200
- Suzuki RMX 450E
- Honda CRF 230 Easy



9999-5E02 N S S I

Speciale Elaborazioni Dual e Hard



PROVATI PER VOI

- Visita in MIVV
- L'altra faccia dell'Erzberg
- I segreti dell'aerografia

AVVENTURE DA
ENDURISTA



In foto:
Maurizio Pracucci

MAROCCO MARANO

Testi e foto:
Maurizio Pracucci
Grafica:
Luca Brunelli

"Maurizio P.", volto già noto alle nostre pagine per aver presentato la "Banda della Marana" (www.bandadellamarana.org), sul numero 3 di Endurista, ha "saggiato" per noi un succulento tour on/off road in quel del Marocco organizzato dal Team "Azzurrorosa" (www.azzurrorosa.com).

Un'altra pesante giornata di lavoro, gli occhi rossi e stanchi a forza di fissare questo schermo, il cervello ronza come un vecchio condizionatore, voglio andare a casa e disconnettermi dal resto del mondo. Ancora un'ultima occhiata sperando di non aver trascurato nulla. Nella casella di posta personale mi fa l'occholino l'e-mail di un caro amico che vive in un'altra città; c'è una specie di gioco che facciamo tra noi, ogni tanto ci inviamo dei messaggi non facili da interpretare ma che, una volta decifrati, rivelano un significato importante. Questa volta mi scrive una

sola parola, "AZZURROROSA". Cosa vorrà dire? Sono due colori, d'accordo, ma scritti così compongono un unico nome, di cosa si tratta?

Il primo pensiero è che l'azzurro e il rosa sono i colori dei fiocchi che si appendono alle porte delle abitazioni quando nasce un bambino o una bambina. Vuoi vedere che lo sciupafemmine questa volta ha trovato la donna giusta che lo ha reso padre di una coppia di gemelli, un maschio e una femmina? No. Sarebbe troppo semplice. Spengo il computer bollente e mi avvio al parcheggio, la mia auto è lì da questa



Questo viaggio è dedicato al ricordo dell'amico Paolo Branchesi, membro della Banda della Marana, che il 7 aprile 2010 da una duna del deserto tunisino ha spiccato il volo verso il cielo, verso quelle stelle che lui chiamava per nome.

mattina, da quando ho iniziato questa interminabile giornata. Mi inserisco nel lungo, lento e rumoroso flusso magmatico di automobili surriscaldate, incollate l'una all'altra a ripercorrere in senso contrario la direzione della mattina. Guido come un automa e ripenso a quel messaggio, "Azzurrorosa". Cosa sarà?
 Arrivato a casa la curiosità prende il sopravvento e, anziché spalarmi sul divano come faccio di solito, accendo il computer e nella stringa di Google digito la parola misteriosa. Mi appare come primo della lista: "Azzurrorosa Rally

Team". Il Rally Team AZZURROROSA nasce nel 1992 per volere di Mirco Bettini e Miria Amadori. Per anni supporta l'attività agonistica dei...".
 Mmmh, quindi AZZURROROSA organizza viaggi in moto in Africa... IL DESERTO! Ah, che meraviglia! Nella mia lunga carriera di motociclista ho viaggiato in lungo e in largo per l'Europa, ho partecipato a numerose motocavalcate ed in passato ho anche frequentato le piste da motocross come pilota, ma il deserto africano è rimasto solo un sogno, anzi, un miraggio. Il richiamo delle dune, le oasi, le palme,

i predoni, i cammelli o i dromedari (non ho ancora capito la differenza), le donne velate... La mia mente è già in viaggio. Vuoi vedere che quel bandito del mio amico conoscendomi bene ha intuito cosa mi occorre in questo momento per salvarmi l'anima? Un viaggio in moto in un Paese selvaggio e meraviglioso.
 Faccio appello alla mia parte razionale e le chiedo se si può fare, combatto con me stesso e i miei granitici "doveri" tutta la notte. Al mattino la decisione è presa: più assonnato del solito, con una tazza di caffè in mano mi connetto al sito di

AVVENTURE DA ENDURISTA

Azzurrorosa. Il prossimo viaggio è tra poche settimane, destinazione **Marocco**. Invia la mia adesione ed inizia così la mia avventura verso il deserto.

I curricula dello staff sono di tutto rispetto e l'organizzazione sembra veramente di grande livello.

Il team Azzurrorosa è stato fondato da **Miria Amadori e Mirco Bettini**. Miria è stata campionessa italiana di motorally nel '92, '93 e '95 e nel suo glorioso palmarès vanta anche una vittoria al Rally dei Faraoni del 2002 nella categoria femminile. Mirco Bettini è stato pilota di enduro e motorally e ha all'attivo più di 40 spedizioni in Africa. Mi sembra che ci si possa affidare a loro senza nessuna perplessità.

Il nostro viaggio in Marocco per bicilindrici a causa di diverse defezioni sarà composto da **6 moto e un Toyota 4x4** per l'assistenza. Mirco Bettini guiderà la sua possente BMW 1150 GS mentre ad Emilio Navarra, un giramondo con una invidiabile esperienza di viaggi in moto nei quattro continenti, spetta il volante del 4x4 di supporto che, attrezzatissimo per qualsiasi evenienza, ci seguirà o precederà, a seconda dei casi, in ognuna delle tappe previste.

La formula del viaggio è il **"Fly & Drive"**, ovvero si consegnano le moto all'organizzazione 10 giorni prima della partenza che provvederà al trasporto su strada e nave fino a Casablanca, la città di partenza del tour, lasciando libero ognuno di partire comodamente in aereo dalla città di preferenza.

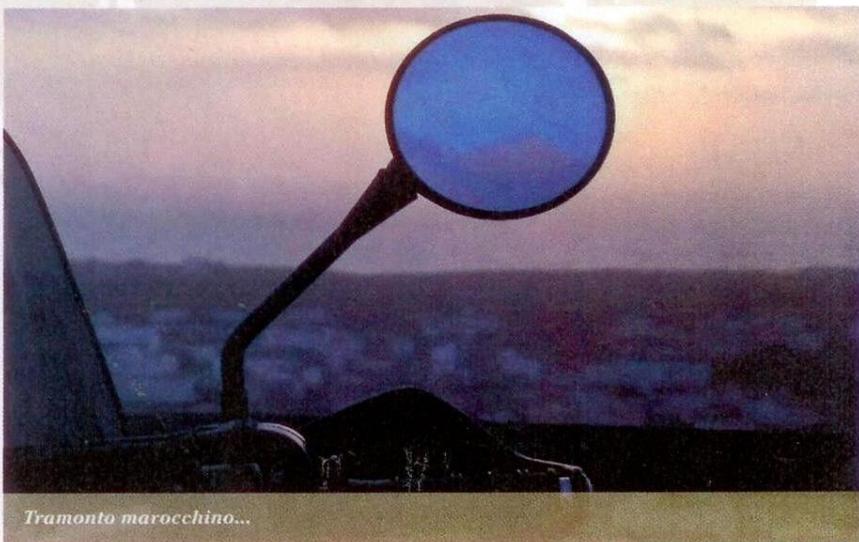
All'aeroporto di Casablanca ci attende sorridente Mirco Bettini che ci accompagna in albergo dove sono parcheggiate le moto. Siamo smaniosi di partire, ci cambiamo vestendo i panni da motociclisti ed inizia così il nostro tour in Marocco.

La prima tappa Casablanca-Marrakech è tutta stradale, 250 km la maggior parte

Avventure da Endurista > Marocco Marano



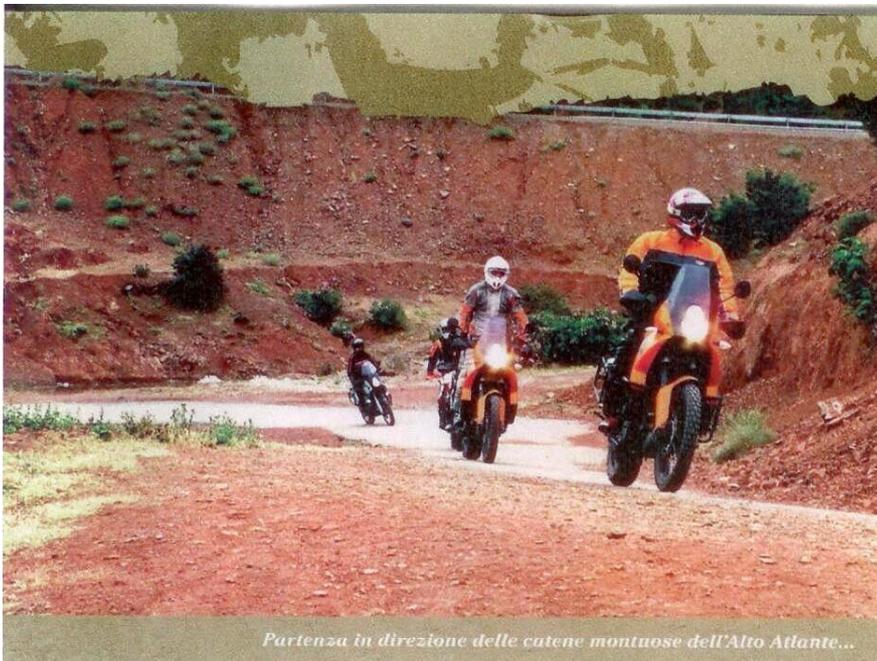
Maurizio in compagnia del simpaticissimo Mirco Bettini, fondatore del team "Azzurrorosa" assieme alla campionessa Miria Amadori.



Tramonto marocchino...

Sosta cibo (che paga lo scotto di un'igiene non proprio delle migliori...) nella mitica piazza Djemaa el-Fna, tra suoni, odori e... incantatori di serpenti.





Partenza in direzione delle catene montuose dell'Alto Atlante...



La strada si presenta ricca di tornanti che costeggiano a strapiombo le montagne che portano al passo Tizi n'Test.

La "targa" al passo Tizi n' Test a quota 2.100 metri, con, ai piedi, una sorta di ex-voto. La scritta recita: "Strada costruita per il servizio dei lavori pubblici del Marocco".



percorsi in autostrada, dove le numerose pattuglie di polizia fornite di telelaser ci fanno desistere dal desiderio di allentare le briglie ai cavalli delle moto.

Arriviamo a Marrakech nel tardo pomeriggio. Appena il tempo di sistemarci nello splendido albergo a 5 stelle e, dopo una doccia e un cambio di abiti, raggiungiamo in taxi la Medina, il centro storico della città con l'immane meta di **Djema el-Fna**, l'enorme piazza anticamente luogo di esecuzioni ed oggi teatro a cielo aperto di attrazioni multicolori.

Al centro della piazza, tra suoni e odori di ogni genere, mangiamo sui banchi all'aperto; il cibo è buono ma si deve accettare il compromesso di un'igiene piuttosto approssimativa. È il test per il nostro intestino: se non succede niente dopo la cena, nei giorni successivi ci si può concedere qualsiasi libertà alimentare.

Il giorno seguente si parte al mattino presto in direzione della catena montuosa dell'Alto Atlante. Una strada con centinaia di tornanti che costeggiano a strapiombo le montagne ci porta al passo del **Tizi n'Test a 2.100 metri di altitudine**, uno spettacolo mozzafiato tra il vento, il sole ed un cielo azzurrissimo. Ai bordi della strada un turista sceso da un pulmino sta vomitando la colazione.

Scendiamo lungo una pista sassosa che in alcuni tratti non è percorribile con il grosso 4x4 al quale daremo appuntamento a valle. Si attraversano villaggi di poche case immersi nel panorama roccioso, tra corsi d'acqua che scendono verso valle dove capita di essere salutati da bambini festosi e sorridenti. Dopo circa 30 km di fuoristrada riprendiamo la strada asfaltata per **Agadir** e ci fermiamo per mangiare qualcosa a **Taroudant nel Palais Salam**, vecchia dimora del pascià ora diventata albergo e quindi ritrovo di turisti sovrappeso serviti da camerieri poco motivati.

Ad Agadir, una splendida città di mare e

AVVENTURE DA ENDURISTA

meta internazionale di turismo balneare, ci sistemiamo in un hotel a 5 stelle comodo e silenzioso. Cena e briefing e si va dormire ancora frastornati dalla enorme quantità di splendidi luoghi attraversati durante il giorno.

Il terzo giorno si incomincia a fare sul serio, la tappa prevede l'arrivo a **Mirleft**, una città a Sud-Ovest di Tiznit e a 140 km da Agadir. La zona è una delle meno pubblicizzate della regione, per questo molto tranquilla e fuori dai circuiti turistici di massa. Si percorre una strada panoramica nella quale si ammirano scorci di mare, aspri rilievi e insenature con spiagge deserte.

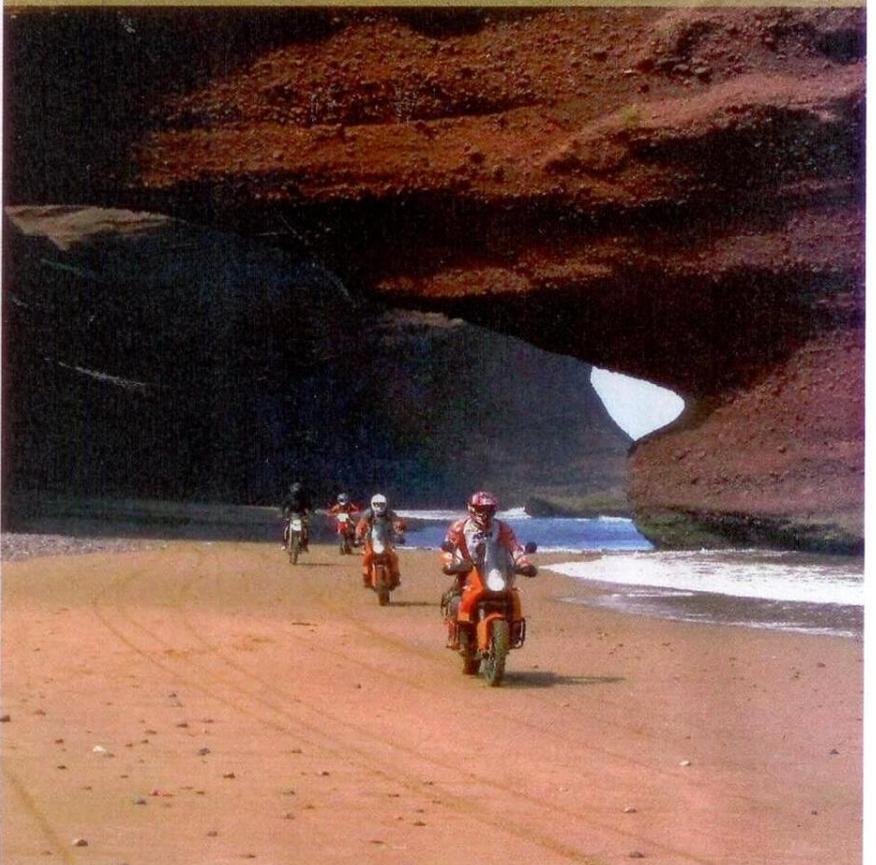
Arrivati su un ampio promontorio sul mare, Mirco ci lascia sciorazzare in libertà tra dune e spianate rocciose, verificando le capacità di guida in fuoristrada di ognuno di noi, prontissimo a correggerci e a consigliarci su come guidare sulla sabbia senza problemi "bestioni" da 200 e passa chili. In pratica un corso di guida sulla sabbia accelerato con un istruttore di grande calibro ed estremamente bravo nel trasmettere la sua competenza. Nel giro di pochi tentativi siamo tutti in grado di "galleggiare" sulla sabbia evitando noiosi rallentamenti o insabbiature che renderebbero poco divertente il percorso. Da **Mirleft** si prosegue per **Leghzira**, si scende sulla spiaggia e si transita sotto gli immensi archi di roccia naturale scavati nei millenni dalla furia del mare. Sono a bocca aperta dallo sgomento: lo spettacolo è da capogiro e quasi non mi accorgo di un francese che non gradisce la presenza di noi motociclisti sulla spiaggia e che in perfetto italiano ci urla "Vaffanculo!". Se è ancora in buona salute è solo perché siamo totalmente rapiti dalla bellezza di quel luogo che rende docili i nostri animi. È ora di mangiare qualcosa e niente

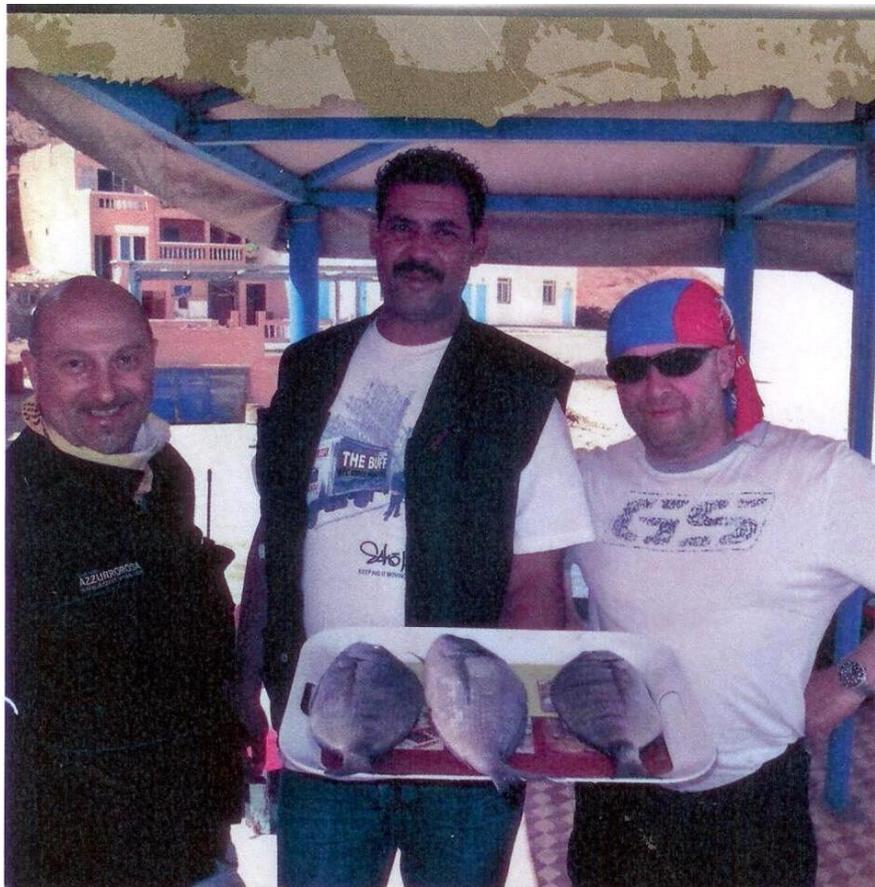
Avventure da Endurista > Marocco Marano



Finalmente si può sciorazzare in libertà tra le dune verificando le varie capacità di guida fuoristradistiche, sotto l'occhio vigile di Mirco Bettini.

Sulla spiaggia nei pressi di Leghzira ci si gode lo spettacolo offerto dagli archi di roccia rossa che scendono sino al mare... Fantastico poterli attraversare!





Chi è stato in queste zone del Marocco sa quanto sia semplice incontrare pescatori in chioschi adiacenti la spiaggia pronti a cucinare alla brace pesce freschissimo.

La Plage Blanche, un'interminabile spiaggia atlantica battuta dal vento, ci permette di lanciare le moto a tutta birra toccando punte di 150 km/h.



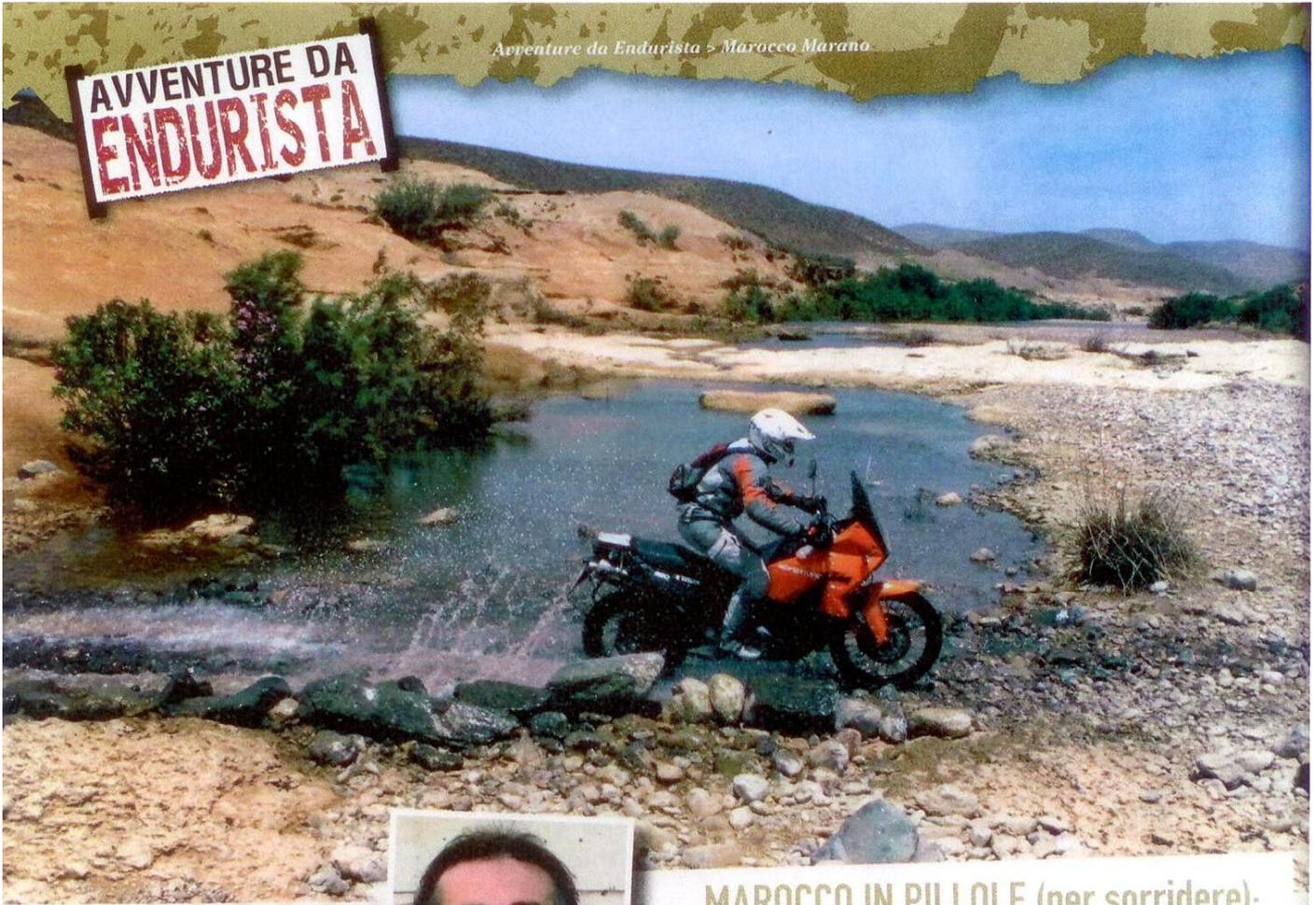
è più appropriato del pesce cotto alla brace dal proprietario di un chiosco affacciato sulla spiaggia, poi via di nuovo in sella. Dopo alcune decine di chilometri raggiungiamo nel centro di un altopiano sassoso e desertico **Fort Beu Jerif**, una vecchia caserma della Legione Straniera ora trasformata in hotel, con bungalow o tende per pernottare nel modo preferito. Arriveranno dopo di noi moltissimi altri amanti del fuoristrada in moto o in 4x4, anche loro quasi tutti di nazionalità francese.

Il luogo è perfetto per la scenografia di un film, tanto che da un momento all'altro ci aspettiamo di veder spuntare Stanlio ed Ollio in divisa come nel film del 1931 *I Due Legionari* accompagnati dalla loro buffa cadenza e dall'immane marcatina Tarà tatà, Tarà tatà, Tata tatà, Tata tatà.

Partenza il giorno dopo per la **Plage Blanche**, un'interminabile spiaggia atlantica battuta dal vento, percorribile in moto anche ad alta andatura. Facciamo a gara per chi è il più veloce toccando punte anche di 150 km/h. Mi sento come Gaston Rahier in un tappa della Parigi-Dakar: il vento, il mare e i gabbiani sono il pubblico che mi incita alla vittoria. Ritorno bruscamente al presente colpito dalla carcassa di un delfino morto che mi ricorda quanto la vita sia bella da vivere e meno bella da perdere facendo il cretino in moto.

Rallento e mi fermo insieme agli altri per scattare alcune fotografie vicino al relitto di una nave arenato chissà da quanto tempo e all'improvviso vediamo due moto avvicinarsi a noi, sono due francesi che partecipano al **Raid de L'Amitié** e ci avvertono che è in arrivo un gruppo di oltre cento moto. Ci allontaniamo in tutta fretta per non rimanere intrappolati nel gruppo.

Chissà se il francese che il giorno prima ci aveva mandato "Affa..." vedendo



MAROCCO IN PILLOLE (per sorridere):

> A Casablanca non c'è il cimitero degli organi maschili. Dopo le operazioni di cambio di sesso vengono smaltiti nell'inceneritore.

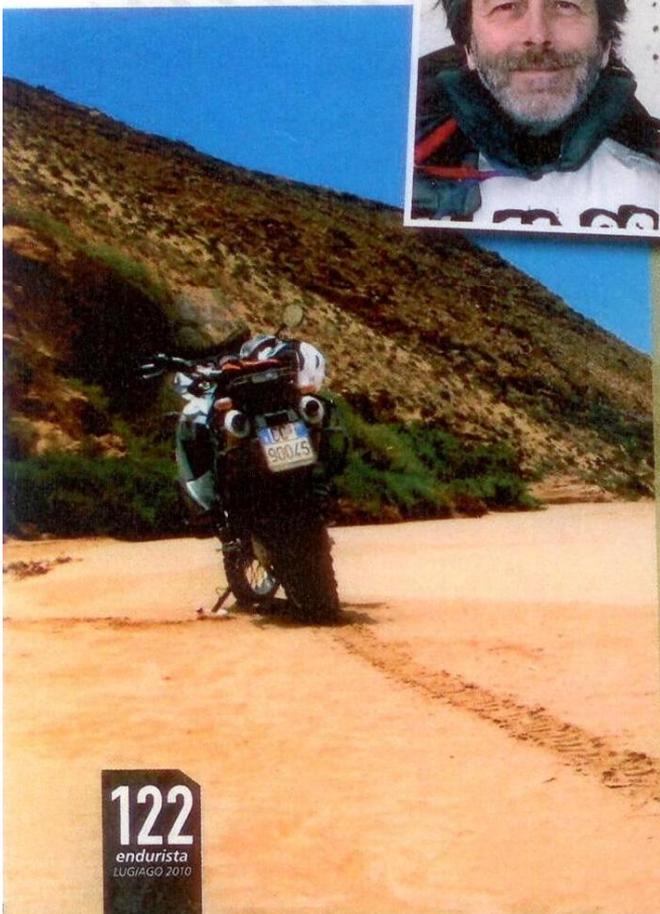
> Se al bar ordinate un marocchino è probabile che vi scambino per un cannibale.

> Sconsigliato vendere collanine e parei sulla spiaggia, è un lavoro poco remunerativo: le spiagge sono deserte e lunghe centinaia di chilometri.

> Se a qualcuno dite "Uè, marocchino!" sicuramente non si offenderà.

> Quando ti chiedono di che nazionalità sei e tu dici: "Italiano" e loro rispondono: "Ah, italiano... vero!" la colpa è di Toto Cutugno.

> I venditori ambulanti marocchini sono insistenti, ma mai quanto quelli delle compagnie telefoniche italiane che ti chiamano la sera all'ora di cena.





RALLY TEAM
AZZURROROSA
www.azzurrososa.com

PROSSIMI EVENTI >

8-20 agosto

- Marocco, I Mille Volti dell'Africa
- Moto stradali e maxienduro

25 settembre - 2 ottobre

- Tunisia, Bicilindrici nel Deserto Le Sabbie del Sud
- Auto fuoristrada e moto maxienduro

25 settembre - 2 ottobre

- Tunisia, Le Strade dell'Africa
- Moto stradali

Novembre

- Algeria, Fuoristrada Full Drive e Fly & Drive
- Per auto 4x4 e moto

Capodanno 2011

- Patagonia e Terra del Fuoco
- Per moto fuoristrada e maxienduro

Per informazioni:

www.azzurrososa.com
info@azzurrososa.com
Tel. 0541.677338 - Cell. 333.4854803

la spiaggia invasa da oltre 100 suoi connazionali in moto avrebbe mantenuto la sua intransigenza?

Dalla Plage Blanche a Tiznit, da **Essaouira** a **Casablanca** per riconsegnare le moto il passo è brevissimo. Gli ultimi tre giorni evaporano come una nuvola nel deserto, il tempo scorre al doppio della sua velocità e in un lampo mi ritrovo sull'aereo che mi riporta in Italia. Neppure la nube del vulcano islandese che aveva fatto

chiudere i cieli italiani per qualche ora è stata sufficiente per trattenermi qui in questo meraviglioso Paese dove per un motociclista le emozioni si susseguono senza fine.

Nei **7 giorni di viaggio** abbiamo percorso più di **2000 km** dei quali oltre 400 in fuoristrada senza alcun problema e con un immenso divertimento vissuto grazie anche ai miei compagni di viaggio: Riccardo, Giorgio, Carlo, Cristian "Tito", Emilio e Mirco. Tornato a casa

mando un SMS al mio amico che mi ha suggerito Azzurrososa e gli scrivo un semplice: "Grazie", e lui: "Di cosa?". Io: "Per Azzurrososa e il viaggio in moto in Marocco".

Dopo qualche minuto mi risponde: "Con Azzurrososa volevo solo dirti che ho conosciuto finalmente la donna giusta e che mi ha dato una splendida coppia di gemelli, un maschio e una femmina, era questo il messaggio". Io: "Ah". ||

